

Ritorna a IDENTITÀ	Ritorna a ZALEUCO	Ritorna a EQUANTE	
------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	--

IDENTITÀ ITALIANA

Documento programmatico, per una Storia tematica di Italia

Set.2020 - Versione 00 - Revisione AA.

Indice

- A. [Relazione introduttiva](#), [Presentazione](#). Prof. Saverio DI BELLA
- B. [Programma di Studio](#), [Ricerca e Redazione](#).
- C. [Riferimenti metodologici](#), [Questioni aperte](#). Ing. Bruno CUTRI'
- D. [Fonti e Bibliografia](#).

A. ([Testata](#)) - **Relazione introduttiva.** (Saverio DI BELLA).

Premessa

Abbiamo piena consapevolezza del fatto che cercare di definire e concettualizzare che cosa sia l'Identità italiana, oggi, significa partire dal dato oggettivo che viviamo una velocissima transizione che tende a riplasmare le Identità nazionali, all'interno di processi di unificazione politica continentale – la Comunità europea – e di una mutazione epocale che vede l'affermarsi della globalizzazione.

Questa comporta in prospettiva che le Comunità umane si formeranno sempre più su base informatica e riusciranno a mettere insieme miliardi di persone la cui appartenenza territoriale e statale apparirà secondaria.

Quella che conterà sarà l'Identità informatica all'interno di moltitudini gigantesche i cui bisogni potranno essere soddisfatti, forse, con l'uso della Teoria dei Quanti.

Questo discorso è assai più decisivo per l'Italia, che, all'interno del mondo cibernetico sociale non ha Identità e la cui Lingua è sempre più emarginata e marginale. – data l'incultura e la viltà civile di chi ci governa e ci ha governato negli ultimi decenni.

Nessuno ha avuto la capacità di difendere la Lingua italiana nel sistema della Cibernetica sociale mondiale. Eppure, da molti anni gli studiosi, sia scientifici che umanistici, hanno sollevato il problema di tale inadempienza (C01).

Rischiamo perciò di apparire come coloro i quali concettualizzano un sistema di Identità italiana allorché lo stesso presenta i segni di un tramonto amaro. E tuttavia affrontiamo l'impresa convinti che la Lingua italiana, proprio in quanto è l'unica nella quale grafia e fonìa coincidono, sia la Lingua ideale per la comunicazione estesa ai campi vastissimi di INTERNET.

Anche perché siamo consapevoli dei legami che intercorrono tra Italiano e Latino; e sappiamo benissimo che il Vaticano e la Chiesa cattolica hanno invece saputo tutelare lo spazio e il ruolo di questa lingua viva, su scala mondiale e nei circuiti della Cibernetica sociale.

Siamo così folli da nutrire la speranza che sarà la Cultura occidentale, di cui la Civilizzazione italiana è parte integrante, a non volere o potere rinunciare alla Lingua di Dante Alighieri e di Galileo Galilei, di Campanella, di Vico, di Manzoni, e di Giuseppe Peano.

Configurare una Identità nazionale

Fatta la premessa, e questa ultima promessa, cerchiamo di indicare in non più di dieci Temi fondanti l'Identità italiana, così come costituita da generazioni e generazioni, nel corso di più secoli, ripercorrendone luoghi, tempi e persone:

1. La Lingua del SI, di Dante Alighieri. E le sue derivazioni regionali, derivate dal Latino, che sono ancora un patrimonio scritto e parlato di una buona parte dell'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, viventi ancora nei flussi migratori e negli Autori letterati: Verga, Collodi, Camilleri, Gadda, Pasolini, D'Annunzio, etc.
2. La Cultura e la Civiltà. Il riconoscersi nel principio della sovranità appartenente al popolo e in una storia plurisecolare, al cui interno la *Res publica* è stata sempre accompagnata

dalla consapevolezza dell'importanza etica, politica, giuridica, delle virtù italiane, dai Gracchi e Catone, alla Repubblica napoletana, da Garibaldi a Pertini.

3. La Religione e la Sacralità del sentire comune. Un forte sentimento del sacro che attraversa i millenni e si snoda storicamente da Romolo e Remo al Divo Augusto, da Apollo a Cerere, fino alla Era cristiana di Agostino, Benedetto, Francesco e Tommaso. Come obliare le manifestazioni artistiche di Michelangelo, Borromini, Bernini e il recente Manzù?
4. Tradizione scientifica. Si parte da Pitagora, si arriva ad Archimede, Lucrezio, Vitruvio, Plinio, Isidoro di Siviglia, Cassiodoro. E la Scienza si conserva nei secoli bui, fino al recupero che gli Arabi consegnano al nuovo Umanesimo letterario ed al Rinascimento scientifico.
5. Il Culto della Bellezza. E' noto che l'Italia possiede il 60% del Patrimonio artistico dell'Umanità. E' altresì noto che le testimonianze della Bellezza, incarnata nelle sculture, pitture, monumenti ed altro, ha una continuità semplicemente straordinaria: Dai Templi della Valle di Agrigento, al Duomo di Milano, dalla Reggia di Caserta a Venezia, da Firenze a Urbino, da Palermo a Genova, da Siena, Napoli, Torino; ai mille borghi custodi di tesori artistici e religiosi: da Taverna a Gubbio, a Sabbioneta, e così via. Tutta l'Italia è un favoloso giardino di pietre viventi. Si aggiunga la Natura, il Paesaggio agrario, rurale, forgiato dall'operosità italiana: Ragusa, Castelli romani, Ville prealpine e tanto altro; si capirà come in l'Italia la Bellezza sia la culla nella quale veniamo posti da piccoli e sia la mammella che ci nutrice da sempre.
6. Il Mare. I Popoli pelasgici lo attraversarono per insediarsi stabilmente; e da allora il Mezzogiorno è figlio dei Greci, di Ulisse. Il desiderio di viaggiare di varcare i Mari, oltre il Noto, per esplorare e conoscere l'Ignoto, è nel DNA degli Italiani. Perché anche Roma accoglie la dimensione marinara, regalata dalla Grecia e dalla Magna-Grecia. Nascono così i Colombo, i Vespucci, i Caboto, e l'avventura di Marco Polo e dei Gemelli Careri. La vocazione a strutturare la Civiltà del Mare produce anzi tempo ben quattro Repubbliche marinare.
7. La Musica. Gli antichi Aedi raccontano le gesta degli Eroi e lo fanno cantando. Nei loro versi si trovano i numeri delle scansioni musicali e poetiche: Ettore inseguito da Achille nel duello finale, che ne vedrà la morte, gira 7 volte intorno alle mura di Troia. L'ira di Apollo infligge agli Achei lutti infiniti, e dura altri dieci anni il viaggio di ritorno di Ulisse, finiti i dieci della Guerra di Troia. Cantori in versi che consegnano a Pitagora un patrimonio di conoscenze che attraverseranno i millenni. E la Lingua italiana riprende le cadenze sonore creando l'endecasillabo, erede dell'esametro greco e latino; riproducendo composizioni poetiche che nella pronuncia assumono ritmi e cadenze musicali affascinanti. Da questi scenari emergono le fantasie, competenze e le tecniche che fanno ancora muovere milioni di turisti, per frequentare l'Acustica dei Teatri, la Cultura delle Sette Belle Arti e proiettarsi nella Magia del Cinema. Taormina, Venezia, il San Carlo a Napoli, Il Massimo a Palermo, La Scala a Milano, Il Regio a Torino.
8. La Medicina. Dalla profonda umanità dei Fisiologi naturalisti, si passa ad Alcmeone di Crotona, ad Ippocrate di Kos e si approda alla Scuola salernitana, in un crogiuolo fecondo di etnie, di culture e civiltà, che attraversano i millenni.
9. Il Benessere. La tutela della vita e dei viventi, a partire dalla conoscenza della Natura e dalla conservazione degli equilibri ambientali. Con una finalità: consentire serenità e felicità a quanti hanno avuto la sorte di nascere alla luce di questo Sole su questa Terra.

10. Zaleuco. Ovvero il primo costruttore delle Leggi umane, fissate a tutela di ogni Cittadino; quelle norme che scandiscono l'esistenza sociale e ne costituiscono un modello insuperato di Civiltà, fino al campano Filangieri, patrimonio della Civiltà occidentale.

Conclusioni

Ciascuno degli elementi richiamati come costitutivi della Identità italiana appartiene a contesti complessi che non solo si intrecciano tra di loro, ma sono anche, a volte, frutto di scambi intensi, tra persone, luoghi e tempi distanti e diversi.

Questi fattori li ricordiamo in quanto tutti sappiamo che una Identità nazionale è già frutto di una rete di scambi tra popoli che vivono nello stesso spazio geografico che sarà unificato in uno Stato che darà vita ad una Nazione. Stati e Nazioni a loro volta non sono monadi chiuse: hanno rapporti commerciali, matrimoniali, culturali, a volte competizioni e guerre; per cui l'insieme è una Identità dinamica in perenne interazione. Anche le Lingue si intrecciano, si scambiano le parole, evolvono e trasformano i contenuti culturali.

Perciò, a volte, o spesso, estrapolare quelli che sono i valori identitari di un Popolo è difficilissimo; perché, al di là della Lingua, che mette radici nazionali dopo le Rivoluzioni americana e francese, gli altri elementi possono essere presenti in più nazioni. Del resto, è abbastanza naturale che ciò accada, perché sostanzialmente siamo tutti rami dello stesso albero, che produce ancora la Civiltà occidentale.

([Testata](#))

**B. ([Testata](#)) - Programma di Studio, Ricerca e Redazione.
Per una Storia tematica di Italia.**

Indice

1. Presentazione del Programma IDENTITÀ ITALIANA.
2. Sistema di Comunicazione. Quadro sinottico.
3. ZALEUCO-Edizioni : Un Eco-Sistema Storico-Umanistico-Letterario.
 - a. Fonti. Fattori-Vettori Base : NOME, LINGUA, SPAZIO, TEMPO.
 - b. Temi. Riferimenti strutturali.
 - c. Autori. Interventi evolutivi.
4. Presentazione del Programma IDENTITÀ ITALIANA.

Commentato [BC1]: Processo multimediale, attivato dal Prof. Saverio Di Bella, nell'ambito della costruzione di Una storia tematica di Italia.

Commentato [BC2]: Struttura informatica e telematica per la produzione, comunicazione e distribuzione dei risultati.
Riferimento agli Strumenti.

Commentato [BC3]: Modello di costruzione strutturata di un SisCOM, secondo la Teoria dei Sistemi.
Piano Bi-Dimensionale di esposizione dei TERMINI che connotano il Sistema – denominato ARBORETUM – e le sue articolazioni
Il Modello generale, in questo contesto, viene applicato alla Struttura realizzata da ZALEUCO-Edizioni.

Da sviluppare

([Testata](#))

C. ([Testata](#)) - **Riferimenti metodologici.** (Bruno CUTRI').

Premessa

La scelta di utilizzare, in un programma umanistico letterario, che vuole percorrere la storia della civiltà italiana, un modello matematico, di largo impiego nelle Scienze fisiche, quale forma equivalente ed equipotente di *reductio ad unum* del sistema delle conoscenze e delle esperienze, le quali riguardano la Linguistica in generale e la Lingua italiana in applicazione particolare, trova una giustificazione metodologica in alcune riflessioni emerse dallo studio di Opere di eminenti studiosi, specialisti nelle Scienze della Comunicazione.

In questi ambiti, da alcuni decenni, sono venuti a convergere discipline e saperi un tempo tenuti separati da un mal riposto pregiudizio che ha relegato le “tecniche” nel ruolo subalterno, rispetto alle “poetiche” quanto a idealità della produzione intellettuale umana.

Essendo le prime associate agli aspetti “materiali” della vita, a fronte delle seconde, reputate più consone alla nobiltà del pensiero ideale e creativo, fratello legittimo della divinazione e delle entità immateriali.

Nelle epoche passate, lo sforzo di vivere e modellare il desiderio di unità dei saperi si è sempre scontrato con la scissura del sistema *Mente/Corpo* – resa esplicita da Cartesio in poi – che assilla Teologi, Filosofi e, con minore intensità, Scienziati. E sono tutti alle prese, da tempi remoti, con il correlativo sistema di potere costituito, espresso nel contesto sociale, politico ed economico *pro tempore* che li ospita e li legittima, a volte li ostracizza. Vivendo, quasi tutti, processi schizofrenici irriducibili, nel tentare di conciliare i due Magisteri che, nelle varie Etnie, si sono contesi il privilegio di amministrare le moltitudini ignare.

Prendere a prestito un modello logico-matematico multi-dimensionale finito, che, con poche direttive basilari, consente di raggiungere l'intensità, la vastità e la varietà dell'intero ambiente di osservazione e sperimentazione, non è prova di bizzarra fantasia infruttifera; bensì trova legittimazione nei processi già portati alla evidenza e conoscenza in altri campi del sapere. Una storia ragionata e comparata della Cibernetica fisica, che oggi viene teorizzata e praticata anche nel campo sociale, aiuterebbe a esplicitare la necessità e l'importanza di rendere efficace il processo di comunicazione integrale; processo che è già stato avviato in parte dagli studiosi, gli Storici e i Sociologi per primi, per comprendere meglio l'evoluzione delle culture e delle civiltà; però, non con la modalità sistemica.

In questo nostro caso si tratta della messa a sistema della Comunità denominata ITALIA, per la quale l'Identità, linguistica *in primis*, è l'obiettivo da raggiungere, ma non il solo.

Per esemplificare, si tratta di estendere la semplice identificazione, definizione, configurazione di un sistema fisico – in vista della sistemazione della sua dinamica - mediante tre coordinate spaziali ed una temporale, alla corrispondente costruzione di un sistema “Italia”, le cui coordinate “spazio-culturali”, in numero da costituire, siano impiegate per una messa a sistema della propria dinamica “identitaria”.

Resta evidente che l'asse temporale, in questo contesto, corrisponde alla disciplina nota, tipica e speciale, che gli Storici provano da millenni a rendere “Magistra Vitae”.

Si può comprendere l'importanza di affrontare un percorso metodologico alternativo, ai tanti che sono stati esperiti nel passato, soprattutto da eminenti studiosi, intellettuali e operatori di varia umanità, quando si riflette sulla importanza "soggettiva" che ognuno di noi attribuisce alle proprie Memorie vitali, familiari, sociali e culturali in genere; a quanti percorsi incompiuti e infranti nelle traversie della vita reale hanno costituito, e costituiscono purtroppo ancora, per quegli esseri umani, che non hanno raggiunto l'agognato desiderio di benessere nella vita.

Percorso epistemico : [ARBORETUM](#), [Diagramma ESE](#), [Quadro sinottico](#), [Questioni aperte](#).
([Testata](#))

Segue

Riferimenti bibliografici associati e consigliati (*Da completare*).

1. Lucrezio : De Rerum Natura
2. B. Russell : I problemi della Filosofia
3. W. Heisenberg + Altri : Discussione sulla Fisica moderna
4. R. Bondi : Come vedessero due Soli
5. C. Rovelli : Helgoland
6. A. Turing + Altri : La Filosofia degli Automi
7. N. Wiener + Altri : La Fisica della Mente
8. N. Wiener : Introduzione alla Cibernetica
9. D. E. Wooldridge : La Macchina del Cervello
10. J. Monod : Il Caso e la Necessità
11. G. Filangieri : La Scienza della Legislazione

ARBORETUM. [\(Ritorna\)](#) - Impianto epistemologico. Il Diagramma Enti/Stati/Flussi.

Il piano di lavoro che mi accingo a esplicitare non ha carattere originale, piuttosto è comune a tantissimi Autori che – dal passato remoto, fino ad oggi – si propongono di comunicare agli altri Viventi-Umani il risultato del proprio lavoro, sia in ambito intellettuale, sia in ambito operativo.

La mia prospettiva può essere intesa bensì - me lo auguro - come una quota parte, comune a molte altre Visioni/Azioni, che si riassumono nella mia identità esistenziale ed individuale, per come essa è venuta presentandosi e proiettandosi nel corso della mia vita formativa e interattiva; e non ha, di certo, la pretesa di essere, né assoluta, né privilegiata, né più reale della normale Antropologia dei Viventi-Umani.

Piuttosto essa richiede curiosità, maggiore attenzione e pazienza indagatrice, da parte del potenziale Fruitore avente-interesse, per potere partecipare attivamente alla tematica esposta; e che qui si intende introdurre.

I materiali documentali e multimediali a cui si fa riferimento, a volte con eccessiva e pur necessaria modalità sintetica, sono frutto di studi, ricerche, elaborazioni, sperimentazioni e riflessioni personali, parte dei quali sono fruibili nei rispettivi Siti/Domini INTERNET, secondo un piano di lavoro che rimanda all'Assioma della Scelta, di cui si dirà estesamente in seguito.

Per una prima visione di insieme mi è sembrato opportuno fare riferimento ai metodi ampiamente acquisiti della Teoria generale dei Sistemi, per quanto essi non siano esaustivi, tanto meno esclusivi, nel desiderio di ricoprire le altre aree delle conoscenze e delle esperienze. Tuttavia, con pochi tratti diagrammatici credo di potere esplicitare il “mio” metodo di trattare la materia, già introdotta per i contenuti dal Prof. Saverio Di Bella, e che si riassumono nel Termine-Cardine IDENTITÀ ITALIANA.

Il primo passo che ho intrapreso, volgendomi all'obiettivo fissato, oltre al citato Assioma della Scelta, riguarda le modalità di elaborazione della Tematica interconnessa; pertanto, ho dovuto precisare il Sistema di Riferimento (SR), a completamento del criterio di ampia libertà nello “scegliere” i Termini-Base e nel “costituire” il Sistema di Riferimento, entro il quale rappresentare la dinamica costruttiva della IDENTITÀ ITALIANA, secondo la prospettiva “diversa” del relativo SR. Consentendomi una ulteriore semplificazione di sintesi, ho introdotto la modalità dei Termini-Base, ricondotti ai minimi termini essenziali, necessari e sufficienti (Ecosistema, Comunicazioni, Relazioni).

Mi sembra opportuno, pertanto, precisare che la qualificazione ITALIANA rimanda non solo alla delimitazione proposta dal Prof. Saverio Di Bella, nel merito dei contenuti e dei metodi assunti dagli Storici, ma anche alle “prospettive” diverse, che altri Autori propongono nei rispettivi e propri Sistemi di Riferimento. Per essere più espliciti, sappiamo che ricorrono notevoli diversità negli approcci di altre discipline: Fisiologia, Psicologia, Letteratura, Religioni, etc.

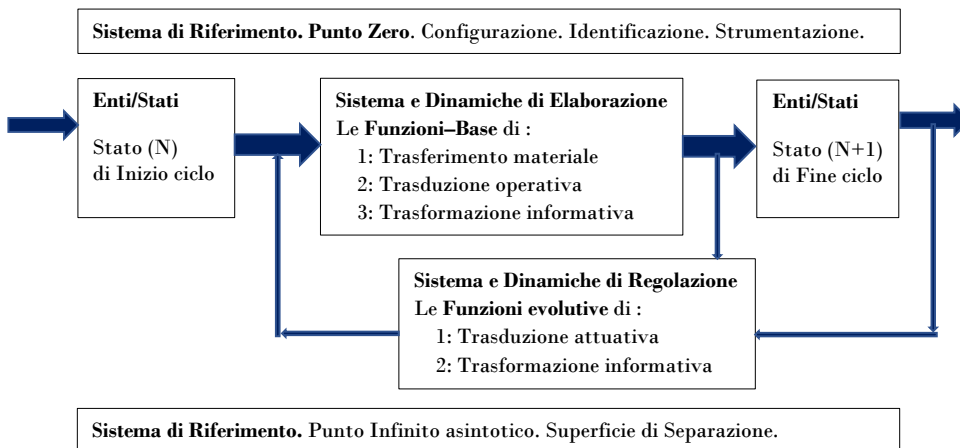
Con l'augurio che siano reciprocamente condivisibili le finalità di convergenza dei saperi, desidero aggiungere che il Diagramma sintetico Enti/Stati/Flussi (EFS), che qui propongo, consente a tutti – per approssimazioni successive – di includere, applicandolo per se stessi, l'uso dell'Assioma-Base della “propria” Scelta in merito ai seguenti Assiomi :

- A:** Sentirsi liberi di scegliere la “propria” Tematica e/o Problematica e/o Metodologia;
- B:** Definire i “propri” Temi, in merito ai Termini-Cardini, con cui configurare il “proprio” Sistema di Riferimento;
- C:** Costruire il “proprio” Diagramma ESF, per esplicitare al meglio le Dinamiche prodotte dal “proprio” modo di essere e divenire;
- D:** Consentire il confronto tra le “diverse” prospettive e – se possibile – costruire un Sistema di Interconnessione, almeno sul piano della Comunicazione.

Infine, e per ulteriore approfondimento, suppongo che non tutti gradiscono o desiderano fruire di questo metodo generale, che come si intuisce sottende Galilei, piuttosto che altri validi Cardini dell’Umanità; tuttavia, mi sembrerà di avere raggiunto un buon risultato individuale, quando altre Identità si sentiranno in risonanza in questo ARBORETUM, un Giardino da coltivare per la conoscenza e per l’esperienza umana; coscienti tutti che la sapienza è ancora lontana.

Diagramma-Base. Gerarchia delle priorità di Metodo. Postulati.

- A:** Principio di Induzione operativa.
- B:** Assioma della Scelta. Diagramma ESF.
- C:** Sistema di Riferimento.
- D:** Le Dinamiche evolutive. Quadro sinottico.



Commentato [BC4]: Per la trattazione specialistica, si rimanda ai Saggi lucreziani, nel Sito LUCREZIO-NET

Commentato [BC5]: Rappresenta un insieme di Termini-Base a cui associare un vero e proprio Sistema Informativo costruito nei modi della comunicazione umana che si avvale di strumenti linguistici formalizzati.

In questo caso è una Matrice Bi-Dimensionale che riassume lo Stato attuale di una Prima Ipotesi di Lavoro, da usare per innescare i cicli evolutivi successivi.

Una ultima precisazione occorre fare su un controverso aspetto metodologico, che assilla gli Autori di ogni tempo: Da dove ricavare l’autorità del Dire/Fare, per essere riconosciuti “credibili” portatori di Verità/Equità? Quel **Punto Zero** è ancora un punto interrogativo.

Non è mia intenzione trattare questo Tema in questa sede, secondo la “mia” prospettiva, bensì limitarmi ad applicare il metodo ricavato dalla Teoria dei Sistemi. Piuttosto, i Termini-Cardine appartengono alla libera determinazione (Assioma della Scelta) di chi propone il Sistema/Modello per la propria costruzione e le dinamiche interconnesse. Non a caso l’Epigrafe della Presentazione del Prof. Saverio di Bella recita: «L’uomo è misura di tutte le cose, di quelle che sono per ciò che sono, e di quelle che non sono per ciò che non sono.» (Protagora)

Nel corso della trattazione vi sarà opportunità di approfondire questa ultima problematica.

ARBORETUM. ([Ritorna](#)) - **Diagramma ESF : Enti/Stati/Flussi.**

Nel Quadro sinottico, associato al presente Programma, configurato per lo svolgimento del piano di lavoro, viene riportata una rappresentazione matriciale bidimensionale di un Modello di Sistema di Comunicazione.

Il Quadro sinottico è una raccolta di prima approssimazione dei Temi che possono essere impiegati per la costruzione della Struttura informatica e telematica, denominata IDENTITÀ ITALIANA; corrisponde allo Stato iniziale, da cui prende avvio il primo ciclo di elaborazione; e che vedrà, nelle tornate circolari successive, il percorso cumulativo, teso a raggiungere lo Stato finale, se possibile, in un processo circolare (*Feedback*) che la Cibernetica fisica ha già ampiamente e proficuamente utilizzato in altri ambiti scientifici e culturali.

In questa sede si tratta di estendere tale metodo ai temi sociali che interessano la Cultura storica in generale e le Civiltà dei Popoli, in cammino nella Storia.

Per completezza metodologica si anticipano altri due “strumenti” che la Logica-Matematica e la Teoria dei Sistemi ci consegnano per ottimizzare il lavoro in corso d’opera :

1. Processo delle Approssimazioni successive e cumulative;
2. Scala delle Misurazioni a Livelli informativi definiti. Le Potenze di 10.

ARBORETUM. ([Ritorna](#)) - **Quadro sinottico.**

Come già anticipato, rappresenta un insieme di Termini-Base a cui associare un vero e proprio Sistema Informativo costruito nei modi della comunicazione umana, che si avvale di strumenti linguistici formalizzati.

In questo caso è una Matrice Bi-Dimensionale, che riassume lo Stato attuale di una Prima Ipotesi di Lavoro, da usare per innescare i cicli evolutivi successivi.

Vediamo però gli aspetti metodologici generali. Il rimando storico riporta alla geniale innovazione del Matematico Renato Cartesio, la cui costruzione denominata “Assi cartesiani” ricorre ormai nelle nostre scuole elementari. In questo caso, un normale foglio elettronico mostra in orizzontale il susseguirsi dei temi nella evoluzione dei contenuti; mentre in verticale sono riportati gli strumenti e i modi delle elaborazioni, espressi nelle situazioni tecnologiche attuali.

Un primo vantaggio, che non elude eventuali carenze comunicative, è l’immediata disponibilità della vista di insieme dei temi, delle “scelte” metodologiche dei fattori-vettori di base e la possibilità di costruire una dinamica evolutiva diretta dell’intero Sistema informativo : con il contributo, a vari livelli di scala, di ogni Autore che voglia cimentarsi con i temi esposti.

Il secondo vantaggio riguarda l’interdipendenza funzionale, sempre aggiornabile, con gli strumenti che l’Elettronica attuale mette a disposizione, per le elaborazioni multimediali digitali. Con la particolarità che la Visione di insieme – operando sui livelli di “granulosità” delle strutture del Quadro sinottico - consente di mantenerle invarianti, senza perdere gli apporti costruttivi, per Temi, Autori, Storie evolutive.

([Ritorna](#)) - ([Testata](#))

([Testata](#)) **Questioni aperte. Accenti e Concenti.**

A: La Lingua italiana, negli anni 2000 ha perso gli Accenti.

Ognuno di noi che abbia avuto la fortuna di apprendere, comprendere e gustare la bellezza della comunicazione in Lingua italiana, sia negli ambiti scientifici che in quelli umanistici; e che abbia avuto anche il privilegio di risalire alla fonte latina e – meglio ancora – greca, sa quanto è deprimente assistere allo sfacelo indecoroso della moderna Scolastica formativa, alla sua decostruzione, lucidamente programmata dai massimi cultori dell'imbarbarimento culturale e civile della Patria di Dante, Galilei, Leopardi, Bellini, Manzoni, Ferraris e Peano. Per dire i miei preferiti; ma se aggiungete i vostri preferiti, non basta una Treccani a racchiudere il perimetro delle eccellenze “poetiche” e “tecniche” che il Mondo ci invidia.

Prendete una struggente poesia di Leopardi: “La sera del dì di festa” e provate a riportare quel “dì” in un contesto “digitale, da *digitus* latino, non anglo-sassone”, e vedrete comparire “campanellini”. Direte, che c'entra? Per un Elettronico c'entra e come: è una totale inadempienza dello Stato italiano, i cui “Politici” hanno “dimenticato” di aderire allo standard internazionale, che consente di usare fluidamente le vocali accentate (come in Francia, Spagna, Germania e Moldavia).

Dolce e chiara è la notte e senza vento,
e queta sovra i tetti e in mezzo agli orti
posa la luna, e di lontan rivela
serena ogni montagna.

e fieramente mi stringe il core,
a pensar come tutto al mondo passa,
e quasi orma non lascia. Ecco è fuggito
il dì festivo, ed al festivo il giorno
volgar succede, e se ne porta il tempo
ogni umano accidente. Or dov'è il suono

di que' popoli antichi? Or dov'è il grido
de' nostri avi famosi, e il grande impero
di quella Roma, e l'armi e il fragorio
che n'andò per la terra e l'oceano?
Tutto è pace e silenzio, e tutto posa
il mondo, e più di lor non si ragiona.

Le vocali-sonanti senza accento, i versi che “poetizzano” l'amore senza speranza e sublimano la Storia del tempo che fu: una metafora della nostalgia dei sentimenti, che rimanda al “canto” ritmato del dodecasillabo manzoniano:

“ Dagli atrii muscosi, dai Fori cadenti, \ dai boschi, dall'arse fucine stridenti, \ dai solchi bagnati di servo sudor, \ un volgo disperso repente si desta; \ intende l'orecchio, solleva la testa percosso \ da novo crescente romor.

Dai guardi dubbiosi, dai pavidì volti, \ qual raggio di sole da nuvoli folti, \ traluce de' padri la fiera virtù: \ ne' guardi, ne' volti confuso ed incerto \ si mesce e discorda lo spregio sofferto \ col misero orgoglio d'un tempo che fu.”

Così mi sono acconciato a declinare la mia *E-Mail* (Posta elettronica, in Italiano) come segue bruno.cutri@teleos.tv e senza la vicinanza emotiva di chi reca nei cognomi l'Identità con accento, apostrofo e spazio articolato.

Però con il Prof. Saverio DI BELLA (che sconta uno spazio bianco digitale, fastidioso per i neo-*Millennials*) abbiamo lanciato la ciambella di salvataggio alle Istituzioni pubbliche, da almeno un decennio: Silenzio, elettroencefalogramma piatto.

E il premio sperato, promesso a quei forti, \ sarebbe, o delusi, rivolger le sorti, \ d'un volgo straniero por fine al dolor? \ Tornate alle vostre superbe ruine, \ all'opere imbelli dell'arse officine, \ ai solchi bagnati di servo sudor. \ Il forte si mesce col vinto nemico, col novo signore rimane l'antico; \ l'un popolo e l'altro sul collo vi sta. \ Dividono i servi, dividon gli armenti; \ si posano insieme sui campi cruenti \ d'un volgo disperso che nome non ha.

E non basta purtroppo la motivazione umanistica.

Da qualche anno, dopo l'improvvida mia missiva, indirizzata al Sindaco di Reggio Calabria, imperversano sui giornali *On Line* fior di esperti in Linguistica e discipline connesse, che mi spiegano come rendere “viva” la Lingua Italiana, accogliendo con disinvoltura e con dotta eloquenza, l'apporto di Termini e Costrutti provenienti dalle altre Lingue; *in primis* l'Inglese. Direte: “Perché il Sindaco di Reggio Calabria?”. Spero di essere chiaro, nel delineare le forti motivazioni scientifiche, che mi motivano :

1. Si chiama Giuseppe Falcomatà e, nel cognome sconta una “ à ” accentata che – come la mia “ ì ” – lo costringe a perdere la propria Identità anagrafica, nel costruire la propria Posta elettronica (Detta *E-Mail*, in Inglese).
2. Egli era, ed è ancora Sindaco, in continuità col padre Italo, al vertice di una Città la cui Storia remota coincide con la Cultura primeva delle Popolazioni Ytaliche.
D: Si dirà, Italiche, anche per rimembrare agli smemorati la genesi del nome Italia?
R: No! No! Ho detto Ytaliche, da Ytaliàm, Patria del mitico re Ytalo. Sulla “ Y “ al posto della “ I “ mi permetto di insistere, invocando il sacro nome del Padre della Lingua patria Italiana, Dante Alighieri. Ma non ignoro la problematica sottesa dalla “veridicità” e dalla “certezza” delle trascrizioni pervenute fino a noi dal manoscritto originario smarrito; che lascio intera agli esperti, in attesa di risposte.
3. Egli, nel ruolo istituzionale che riveste, ha di certo maggiore autorevolezza nel chiedere attenzione ai livelli istituzionali superiori, in particolare l'Agenzia per l'Italia digitale, sulla quale il Presidente del Consiglio dei ministri svolge azione di Indirizzo e Vigilanza; in particolare nelle materie connesse con i Sistemi informatici e telematici.
4. Parimenti può esercitare pregevole azione istituzionale, su organismi che tradizionalmente trattano gli aspetti specifici della Lingua Italiana: Uno per tutti l'Accademia della Crusca e il non meno autorevole Vocabolario Devoto-Oli. D: “ Ha significato di cultura italiana il chiedere loro di volere conservare e tutelare un Invariante strutturale (Concordanza tra

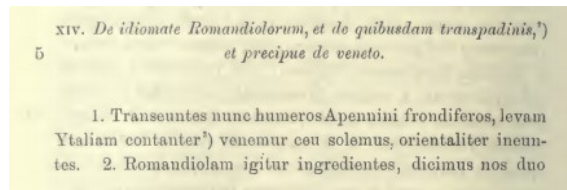
Commentato [BC6]: Missiva improvvida, ritengo, perché nel 2014 la giovane età del destinatario non gli ha consentito di valutare il potenziale linguistico della Lingua Italiana.
Nel 2020 – forse – è ben maturo per affrontare tale problematica arcaica: Le Tabelle ASCII estese.

Commentato [BC7]: Con particolare attenzione a quanto riporta nel Libro, essenziale, per quanto sconosciuto, titolato “ De Vulgari Eloquentia ”.
Dove il Termine è introdotto con la Y in bella evidenza.

Grafema e Fonema) che tutto il mondo ci invidia per la sua bellezza musicale e la sua semplicità comunicativa ?”.

Ricorre a questo punto il soffermarsi su aspetti che consentano un modo più concreto di avvio del presente programma, proprio citando un esempio di rigore scientifico, che caratterizza le opere di esperti e cultori della Lingua Italiana.

Immagine ricavata da una edizione critica del DVE, prodotta dalla Società dantesca italiana, curata da Pio RAJNA, nel 1896.



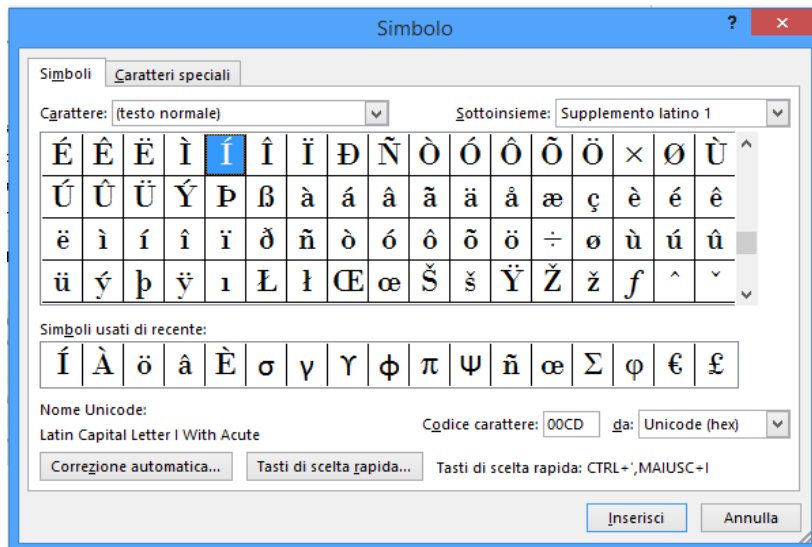
Per la tutela e la valorizzazione dell'Invariante strutturale e culturale della Lingua Italiana, ecco due semplici regole :

1: Il Parlante “ Italiano ” mantenga la pronuncia nativa : Le Sonanti siano mantenute pure con tutte le Consonanti.

2: lo Scrivente “ Italiano ” riporti i Termini non Italiani con una grafia diversa.

Per conto mio, mi limito a riproporre una soluzione “tecnica” che potrebbe aiutare a semplificare la trattazione “ digitale ” della nostra amata Lingua Italiana “ dove il SÍ suona “, con l’accento però. E, prima che partano le raffiche delle obiezioni dotte, qui mi limito ad una applicazione particolare, e tuttavia essenziale : La costruzione “ italiana ” delle Poste elettroniche (*E-Mail*) e dei Nomi Dominio (Come, ad esempio, www.identità.net).

Gli organismi internazionali hanno già risolto la problematica “elettronica” nella Tabella dei Codici ASCII dell’Alfabeto, ma gli organismi nazionali italici, forse, non ne hanno notizia.



B: Un sistema di comunicazione ottimale, per i Poetici; e pure per i Tecnici.

Da riprendere dal LINK a LUCREZIO

Concetto : “Armonia risultante dal suono concorde di più voci o strumenti, o da un sapiente e suggestivo accordo eseguito su un solo strumento”.

In quale altra Lingua si può ritrovare l’Identità comunicativa, se non nell’unicità culturale della Lingua Italiana, nella quale Fonema e Grafema coincidono e “con-cantono” ?

Caratteristica espressa a livello strutturale profondo, che raggiunge la tecnologia “digitale” meglio di ogni altro sistema di comunicazione ?

Sono allo studio, da parte del nostro Gruppo di Lavoro, gli aspetti poliedrici che configurano la problematica accennata, i quali possono diventare materia di formazione evolutiva, nel conservare la notevole tradizione culturale italiana e, soprattutto, promuovere la necessaria innovazione “ digitale ”, a fronte di un futuro che potrà riprodurre il Genio italico.

Con queste finalità, può essere utile richiamare alcune precedenti [elaborazioni](#) :

1. Lingua italiana.

[Un Sistema ad efficienza massima nella comunicazione elettronica.](#)

2. Lettera a Giuseppe Falcomatà.

[Sulla opportunità di promuovere la struttura digitale della Lingua Italiana.](#)

Segue

([Testata](#))

Commentato [BC8]: Sono fruibili nel Dominio LUCREZIO.NET

D. ([Testata](#)) - **Fonti e Bibliografia.** In AGORÀ.

Segue